

C O M M U N E
D I
C E L L E L I G U R E

Provincia di Savona



S T A T U T O

INDICE GENERALE

PREAMBOLO - PRAFAZIONE STORICA

TITOLO PRIMO – PRINCIPI GENERALI E FORME DI RELAZIONE CON ALTRI ENTI

- ART. 1 - IL COMUNE
“ 2 - TERRITORIO E SEDE COMUNALE
“ 3 - STEMMA, GONFALONE, LOGO E FESTIVITA' PATRONALE
“ 4 - FUNZIONI
“ 5 - PRINCIPI ISPIRATORI E CRITERI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DEL COMUNE
“ 6 - COLLABORAZIONE DEL COMUNE CON ALTRI ENTI LOCALI E FORME DI RELAZIONE

TITOLO SECONDO - VALORI FONDAMENTALI

- “ 7 - VALORI ISPIRATORI DELL'AZIONE COMUNALE
“ 8 - RIPUDIO DELLA GUERRA E DI TUTTI I SISTEMI DITTATORIALI, RIPUDIO DELLA PENA DI MORTE, RIDUZIONE DEGLI ARMAMENTI NUCLEARI E SOSTEGNO DELLA PACE
“ 9 - PROMOZIONE DEL RISPETTO RECIPROCO. PREVENZIONE E RIFIUTO DI OGNI FORMA DI VIOLENZA, VIGILANZA ATTIVA CONTRO OGNI FORMA DI MAFIA.
“ 10 - PROMOZIONE DELLA SOLIDARIETÀ, DELL'ASSOCIAZIONISMO E DEL VOLONTARIATO
“ 11 - LA PERSONA UMANA ED I DIRITTI DEI BAMBINI
“ 12 - RIMOZIONE DELLE CAUSE DELL'EMARGINAZIONE DELLE PERSONE SVANTAGGIATE
“ 13 - VALORIZZAZIONE DEGLI ANZIANI
“ 14 - PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA E DELLA CULTURA
“ 15 - DIRITTO ALLO STUDIO
16 - TUTELA DELLA FAMIGLIA
“ 17 - PARITA' TRA DONNA E UOMO
“ 18 - RIFIUTO DELLE SPERIMENTAZIONI BIOGENETICHE SU ORGANISMI VEGETALI ED ANIMALI
“ 19 - DIFESA E PROMOZIONE DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO
20 - TUTELA DELL'ACQUA QUALE BENE COMUNE
“ 21 - PROMOZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE
“ 22 - DIRITTI DEI LAVORATORI
“ 23 - SVILUPPO ECONOMICO E MASSIMA OCCUPAZIONE

TITOLO TERZO – ORDINAMENTO STRUTTURALE

- “ 24 - ORGANI
“ 25 - DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI
“ 26 - CONSIGLIO COMUNALE
“ 27 - SESSIONI E CONVOCAZIONE
“ 28 - LINEE PROGRAMATICHE DI MANDATO
“ 29 - COMMISSIONE CONSILIARE INTERSETTORIALE
“ 30 - ALTRE COMMISSIONI
“ 31 - CONSIGLIERI COMUNALI
“ 32 - DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI
“ 33 - GRUPPI CONSILIARI
“ 34 - SINDACO
“ 35 - RAPPRESENTANZA LEGALE
“ 36 - ATTRIBUZIONI DI AMINISTRAZIONE
“ 37 - POTERE D'ORDINANZA
“ 38 - ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA
“ 39 - ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE
“ 40 - VICE SINDACO
“ 41 - MOZIONI DI SFIDUCIA
“ 42 - DIMISSIONI E IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL SINDACO
“ 43 - GIUNTA COMUNALE
“ 44 - COMPOSIZIONE
“ 45 - NOMINA
“ 46 - FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA
“ 47 - ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

TITOLO QUARTO – ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO PRIMO – PARTECIPAZIONE

- “ 48 - PARTECIPAZIONE POPOLARE
“ 49 - PATTI ECONOMICO SOCIALI

		CAPO SECONDO – ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO
“	50	- ASSOCIAZIONISMO
“	51	- DIRITTI DELLE ASSOCIAZIONI
“	52	- CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI
“	53	- VOLONTARIATO
“	54	- POLITICHE GIOVANILI
		CAPO TERZO – MODALITA’ DI PARTECIPAZIONE
“	55	- PETIZIONI
“	56	- PROPOSTE
“	57	- REFERENDUM CONSULTIVO, ABROGATIVO E PROPOSITIVO
“	58	- CONSULTAZIONI
“	59	- DIFENSORE CIVICO
		CAPO QUARTO – DIRITTO DI INFORMAZIONE, DI TRASPARENZA, DI ACCESSO AGLI ATTI E DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
“	60	DIRITTO DI INFORMAZIONE
“	61	PUBBLICITA’ E TRASPARENZA
“	62	ACCESSO CIVICO
“	63	ACCESSO AGLI ATTI
“	64	PUBBLICITA’ DEGLI ATTI
“	65	- ISTANZE
“	66	PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
		TITOLO QUINTO – ATTIVITA’ AMMINISTRATIVE
“	67	OBIETTIVI DELL’ATTIVITA’ AMMINISTRATIVA
“	68	SERVIZI PUBBLICI LOCALI – PRINCIPI
“	69	SERVIZI PUBBLICI LOCALI – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
“	70	CONVENZIONI
“	71	CONSORZI
“	72	ACCORDI DI PROGRAMMA
		TITOLO SESTO – UFFICI E PERSONALE
		CAPO PRIMO - UFFICI
“	73	PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI
“	74	ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE
“	75	REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
“	76	- DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI
“	77	RELAZIONI SINDACALI
		CAPO SECONDO – PERSONALE DIRETTIVO
“	78	- RESPONSABILI DEI SERVIZI
“	79	- FUNZIONI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI
“	80	- INCARICHI DIRETTIVI E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
“	81	- COLLABORAZIONI ESTERNE
“	82	- UFFICIO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO
		CAPO TERZO – IL SEGRETARIO COMUNALE
“	83	- SEGRETARIO COMUNALE
“	84	- FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE
“	85	- VICE SEGRETARIO COMUNALE
		CAPO QUARTO – LA RESPONSABILITA’
“	86	- RESPONSABILITA’ VERSO IL COMUNE
“	87	- RESPONSABILITA’ VERSO TERZI
		CAPO QUINTO – FINANZA E CONTABILITA’
“	88	- ORDINAMENTO ED AUTONOMIA FINANZIARIA DEL COMUNE
“	89	- BILANCIO COMUNALE E SUA MANCATA APPROVAZIONE NEI TERMINI DI LEGGE - COMMISSARIAMENTO
“	90	- RENDICONTO DELLA GESTIONE
“	91	- ATTIVITA’ CONTRATTUALE
“	92	- REVISORE UNICO DEI CONTI
ART.	93	- TESORERIA
“	94	- RENDICONTAZIONE SOCIALE
“	95	REGOLAMENTO DI CONTABILITA’
		TITOLO SETTIMO – DISPOSIZIONI DIVERSE
“	96	PARERI OBBLIGATORI
“	97	CONCESSIONE DI CIVICHE BENEMERENZE
“	98	NORMA FINALE E DI RINVIO
“	99	ENTRATA IN VIGORE

PREAMBOLO

PREFAZIONE STORICA

L'origine di Celle può essere fatta risalire, almeno nella sua dislocazione primitiva, posta all'interno del centro urbano attuale, attorno al XI secolo.

Le prime memorie appaiono in un diploma dell'Imperatore Enrico II "Il Santo", col quale questi nel 1014 conferma la donazione che alcuni signori del Piemonte, della Lombardia e della Liguria avevano fatto al sorgente monastero di S. Benigno in Fruttuaria:"in loco et Fundo Celle" – erano alcune terre donate dai marchesi Aleramici prima del 1014 al predetto Monastero.

La vita di Celle ebbe PER tutto il Medioevo vicende comuni ai paesi limitrofi, almeno fino a quando l'antica Marca Aleramica, nella quale queste terre erano comprese, andò frammentandosi in vari domini.

Secondo documenti del XII secolo, furono i Marchesi di Ponzone, ad avere, per quasi due secoli, il predominio su Celle; da essi pervenne per via di matrimoni, a famiglie consolari genovesi: prima i Malocello (XII secolo) e quindi i Doria. Passata al dominio di Genova, nel 1343, Celle ottenne la concessione dal doge Simon Boccanegra di unirsi in una Podesteria con i paesi di Varazze ed Albisola. Tra le altre concessioni, importante fu quella di lasciare che le tre comunità amministrassero da sole i propri beni attraverso Statuti municipali.

Celle li ebbe nel 1414, e nel comune si conserva ancora un libro in pergamena detto "Negrin" nel quale stanno scritti i capitoli e le modificazioni successive, sempre fatte dal popolo. Il Governo popolare era completo, e da quel tempo durò fino al 1798, alla caduta cioè della Repubblica di Genova. Sempre nel 1414, il 21 luglio, in una casa posta nella vallata di Pecorile, nacque Francesco della Rovere, divenuto Papa col nome di Sisto IV.

Nel giorno di domenica del 29 aprile dell'anno 1689 fu convocato nell'Oratorio di S.Michele Arcangelo tutto il popolo rappresentato dai capi Famiglia, in numero di 216 uomini, che proclamarono l'elezione a Patrono principale del paese San Michele Arcangelo, la cui festa ricorre il 29 di settembre.

TITOLO PRIMO PRINCIPI GENERALI E FORME DI RELAZIONE CON ALTRI ENTI

ART.1 IL COMUNE

Il Comune di **Celle Ligure** è un ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Il Comune è un ente democratico che pone alla base della sua azione i principi della Costituzione Italiana, della Comunità Europea, della pace e della solidarietà.

Incentiva e garantisce a tutti i cittadini l'effettiva partecipazione, libera e democratica, all'attività politico-amministrativa del Comune.

Valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali.

Ricerca la collaborazione con altri soggetti pubblici e privati finalizzata al bene pubblico, promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle famiglie, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche alla attività amministrativa.

ART. 2 TERRITORIO E SEDE COMUNALE

Il territorio del Comune si estende per 962 ettari, confina con i Comuni di Varazze, Stella, Albisola Superiore e comprende le zone di: Celle Centro, Piani, Natta, Costa, Ferrari, Sanda, Cassisi, Pecorile.

Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato in Celle Centro.

Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

Le eventuali modifiche della denominazione di borgate e frazioni, nonché dell'ubicazione della sede comunale dovranno essere disposte dal Consiglio previa consultazione popolare.

ART.3 STEMMA, GONFALONE, LOGO E FESTIVITA' PATRONALE

Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di **Celle Ligure**.

Lo stemma del Comune è costituito da uno scudo dai colori rosso, oro e argento con sovrainpresse quattro aquile e sormontato da una corona di colore argento.

Il Sindaco, sentito l'Assessore competente od il Consigliere delegato, può autorizzare l'uso del logo distintivo del Comune e concedere il patrocinio alla iniziative che siano ritenute conformi alle finalità dell'Ente.

Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, ed ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il Gonfalone con lo stemma del Comune.

Il Comune utilizza un logo distintivo che si rifà allo stemma. Tale logo caratterizza i documenti e gli strumenti di comunicazione istituzionale.

Il Santo Patrono del Comune di Celle Ligure è San Michele Arcangelo la cui ricorrenza è il 29 Settembre. Tale ricorrenza è pertanto dichiarata festività.

ART. 4 FUNZIONI

Il Comune esercita tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, con particolare riferimento ai servizi alla persona e alla comunità, all'assetto e all'utilizzo del territorio, nonché allo sviluppo economico, fatte comunque salve le competenze degli altri livelli istituzionali di governo, definite per legge.

Il Comune è titolare ed esercita le funzioni ed i compiti ad esso attribuiti con legge dello Stato e della Regione, nonché quelli conferiti secondo il principio di sussidiarietà.

L'attività amministrativa del Comune è svolta secondo criteri di imparzialità, efficacia, efficienza, rapidità ed economicità delle procedure, nonché nel rispetto del principio di distinzione dei compiti degli organi politici e dei soggetti preposti alla gestione, per soddisfare le esigenze dei singoli cittadini, della collettività e degli utenti dei servizi.

ART. 5 PRINCIPI ISPIRATORI E CRITERI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DEL COMUNE

Il Comune di Celle Ligure ispira la sua azione ai principi di uguaglianza e di pari dignità sociale della popolazione per il completo sviluppo della persona umana.

Ispira la sua azione al principio di solidarietà fra persone, operando per superare gli squilibri sociali, culturali, economici, territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale e internazionale.

Ne tutela e rappresenta gli interessi, ispirandosi ai principi di libertà, solidarietà e pari dignità della persona umana, di difesa della vita e della sua qualità e di tutela dei valori della famiglia, considerata quale principale e insostituibile nucleo della società, e dell'ambiente.

Il Comune riconosce il diritto dei cittadini, degli Enti, delle Associazioni e del cooperativismo sociale, a partecipare alla formazione e alla attuazione delle sue scelte e ne promuove e sostiene l'esercizio.

Il Comune concorre, nell'ambito delle organizzazioni internazionali degli enti locali e attraverso rapporti con altri Comuni, alla promozione delle politiche di pace e di cooperazione per lo sviluppo economico, sociale, culturale e democratico.

Il Comune esercita le sue funzioni secondo i principi della trasparenza, garantendo la più ampia informazione sulle sue attività.

Il Comune favorisce l'ordinata convivenza sociale nel rispetto dei diritti di tutti i cittadini, della libera espressione del pensiero, delle fedi, dei valori morali e religiosi e delle pari opportunità.

Il Comune valorizza il proprio ruolo e la propria tradizione di città turistica ed adotta ogni strumento idoneo alla tutela del patrimonio paesaggistico ed ambientale, artistico, delle infrastrutture turistiche, storico e linguistico della comunità anche nell'ottica di un'azione mirata allo sviluppo della propria economia.

Il Comune riconosce il mare quale risorsa naturale, ambientale, turistica ed economica della comunità e si adopera concretamente per la tutela delle sue acque e degli ecosistemi ad essi correlati.

Il Comune realizza un adeguato sistema di servizi pubblici, anche con i privati, con le organizzazioni di volontariato, con le associazioni culturali, religiose, sportive, e con le aggregazioni civiche spontanee, garantendone la fruibilità.

ART. 6 COLLABORAZIONE DEL COMUNE CON ALTRI ENTI LOCALI E FORME DI RELAZIONE

Il Comune può formalizzare intese o accordi di collaborazione con altri Enti Locali e con Pubbliche Amministrazioni al fine di:

- coordinare e migliorare l'esercizio delle funzioni e dei compiti a ciascuno attribuiti;
- sostenere lo sviluppo di progettualità qualificate;
- razionalizzare l'utilizzo degli strumenti di programmazione.

Il Comune può stipulare convenzioni con altri Enti Locali, per l'esercizio in modo coordinato od in forma associata di servizi o funzioni.

Il Comune utilizza altresì gli accordi di programma come strumenti attraverso i quali favorisce, in particolare, il coordinamento della propria azione con quella di altri soggetti pubblici. Il Comune può sempre promuovere la conclusione di accordi di programma qualora ciò risulti necessario per garantire l'attuazione degli obiettivi della propria programmazione o per la realizzazione di progetti specifici di particolare rilevanza per la Comunità Locale.

TITOLO SECONDO VALORI FONDAMENTALI:

ART. 7 VALORI ISPIRATORI DELL'AZIONE COMUNALE

L'azione dell'Amministrazione Comunale deve essere ispirata ai valori fondamentali della Costituzione Italiana, ai principi esplicitati nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo secondo la quale il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo consiste nel riconoscimento della dignità di ogni essere appartenente alla famiglia umana.

Partendo da tali presupposti, il Comune pone in essere un'azione finalizzata alla crescita sociale, culturale ed economica della comunità, riconoscendo e supportando l'impegno educativo e formativo dei genitori, della famiglia, della scuola, delle istituzioni religiose, e delle associazioni in cui si sviluppa la personalità dell'individuo.

ART. 8 RIPUDIO DELLA GUERRA E DI TUTTI I SISTEMI DITTATORIALI, RIPUDIO DELLA PENA DI MORTE, RIDUZIONE DEGLI ARMAMENTI NUCLEARI E SOSTEGNO DELLA PACE

Il Comune di Celle Ligure in conformità ai valori fondamentali della costituzione, che riconoscono i diritti delle persone umane, sancisce:

- il ripudio di tutti i sistemi dittatoriali;
- il ripudio della pena di morte;
- il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie;

promuove la cooperazione fra i popoli riconoscendo nella pace e nella giustizia un diritto fondamentale delle persone e dei popoli.

A tale fine il Comune promuove la cultura della pace e del rispetto dei diritti umani, assumendo direttamente tutte quelle iniziative che ne favoriscono la diffusione ed un maggiore

radicamento nella società; sostiene inoltre tutte le iniziative culturali e di ricerca, d'educazione di cooperazione e d'informazione che tendano a fare del Comune terra di pace.

Favorisce inoltre tutte le istituzioni culturali e scolastiche, associazioni e gruppi di volontariato che perseguono obiettivi di pace e cooperazione internazionale.

All'interno del territorio del Comune di Celle Ligure non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del comune in materia, l'insediamento di impianti ad energia nucleare o che producano inquinamento radioattivo né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

ART. 9

PROMOZIONE DEL RISPETTO RECIPROCO. PREVENZIONE E RIFIUTO DI OGNI FORMA DI VIOLENZA, VIGILANZA ATTIVA CONTRO OGNI FORMA DI MAFIA.

Il Comune promuove nel proprio territorio il rispetto fra le persone, le culture, le etnie, le idee e le ideologie, considerandole una risorsa e nel contempo promuove la cultura del confronto e della collaborazione.

Il Comune condanna qualsiasi manifestazione di violenza, personale o collettiva, evidente o nascosta. Opera per rimuovere le condizioni che nella quotidianità generano comportamenti devianti e violenti.

Il Comune si impegna a vigilare sul proprio territorio affinché non possa radicarsi alcuna organizzazione malavitosa e si impegna altresì a attivare tutte le forme di tutela e trasparenza, anche con l'aiuto delle forze dell'ordine, affinché venga garantita il rispetto della legge.

Il Comune inoltre si impegna ad aderire alle iniziative svolte anche da altri Enti in favore della lotta alla corruzione, coinvolgendo nelle attività di prevenzione la struttura comunale secondo le indicazioni del soggetto responsabile dell'anticorruzione.

ART. 10

PROMOZIONE DELLA SOLIDARIETÀ DELL'ASSOCIAZIONISMO E DEL VOLONTARIATO

Il Comune favorisce e promuove tutte le forme di solidarietà e di reciproco sostegno fra le persone ed i ceti sociali, valorizzando ogni forma di associazionismo e collaborazione, consapevole che, qualunque sia il campo di azione, sociale, sportivo o del tempo libero, contribuisce al raggiungimento del benessere personale e sociale ed alla pacifica convivenza fra le persone.

ART. 11

LA PERSONA UMANA ED I DIRITTI DEI BAMBINI

Il Comune assume i principi sociali etici e morali della persona umana come risorsa e valore fondamentale per la predisposizione dei piani e dei programmi.

Il Comune sostiene, nel ruolo educativo e formativo, i nuclei familiari, con particolare riguardo alle situazioni di disagio economico – sociale.

Il Sindaco ed il Consiglio Comunale sono i principali garanti dei diritti dei bambini sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia. Si impegnano per lo sviluppo della loro personalità mettendo in atto concrete e qualificate iniziative. Cooperano con organizzazioni umanitarie nazionali e internazionali che operano per il loro rispetto ed il loro sviluppo.

ART. 12
RIMOZIONE DELLE CAUSE DELL'EMARGINAZIONE DELLE PERSONE SVANTAGGIATE

Il Comune di Celle Ligure promuove opportune iniziative mediante la sensibilizzazione dei cittadini, collaborando con altri enti e istituzioni, al fine di rimuovere le cause dell'emarginazione sociale, economica e culturale.

Il Comune attua le più ampie iniziative dirette a sostenere le attività di assistenza, integrazione sociale e di salvaguardia dei diritti delle persone svantaggiate anche nell'organizzazione dei propri servizi.

Realizza iniziative ricreative sociali e culturali affinché i portatori di handicap siano adeguatamente assistiti.

A tal fine favorisce le iniziative delle associazioni educative e formative presenti sul suo territorio.

Si adopera per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

ART. 13
VALORIZZAZIONE DEGLI ANZIANI

Il Comune considera gli anziani come un prezioso patrimonio di tradizioni, conoscenze ed esperienze: risorse fondamentali per il miglioramento complessivo della qualità della vita.

Promuove la partecipazione diretta degli anziani alla vita collettiva, associativa, al fine di aiutare l'ente pubblico a qualificare l'azione nei loro confronti.

Si adopera ad attuare servizi di assistenza morale e materiale rivolta agli anziani anche in collaborazione con le parrocchie, associazioni ed enti che operano sul territorio.

Favorisce, con aiuti concreti, le famiglie che assistono gli anziani in casa.

ART. 14
PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA E DELLA CULTURA

Il Comune valorizza il proprio patrimonio culturale in tutte le sue forme, opera per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio monumentale, artistico, archivistico, documentale e librario, garantisce alla cittadinanza il diritto alla fruizione ed alla consultazione di tale patrimonio.

Promuove la ricerca storica delle radici della cultura e delle tradizioni del Comune e favorisce le iniziative che fanno riferimento alla tradizione storica locale

Sostiene le nuove forme di espressione culturale, di comunicazione, di creatività, rivolte in modo particolare ai giovani.

Si avvale, a tal fine, delle istituzioni proprie e promuove, nel rispetto delle reciproche autonomie, la più ampia collaborazione con le Associazioni cittadine e gli Istituti Culturali del territorio.

ART. 15 DIRITTO ALLO STUDIO

Il Comune attua tutte le azioni possibili per far sì che il diritto allo studio ed alla conoscenza possa affermarsi, rimuovendo gli ostacoli che impediscono il raggiungimento di questo obiettivo.

Sostiene attività di qualificazione e rinnovamento della scuola locale pubblica e privata. Attua iniziative proprie o in collaborazione con le scuole che permettano una formazione più ricca e consona alle esigenze della società attuale.

ART.16 TUTELA DELLA FAMIGLIA

Il Comune riconosce i diritti della famiglia ed adotta ogni misura idonea a favorire l'adempimento dei compiti che la Costituzione le affida. Riconosce l'esistenza di altre forme di convivenza che tutela nei limiti previsti dall'ordinamento giuridico.

ART.17 PARITÀ TRA DONNA E UOMO

Il Comune persegue la realizzazione di condizioni di pari opportunità tra uomini e donne, in ogni campo della vita civile e sociale.

Nella Giunta, nelle Commissioni Consiliari e negli altri organi collegiali, nonché negli enti, aziende ed istituzioni partecipate, controllate o dipendenti dal Comune sono rappresentati entrambi i sessi, secondo le disposizioni di legge.

Il Comune sostiene la partecipazione più omogenea possibile di donne e uomini alla vita sociale, culturale, economica e politica della città.

ART.18 RIFIUTO DELLE SPERIMENTAZIONI BIOGENETICHE SU ORGANISMI VEGETALI ED ANIMALI.

Il Comune di Celle Ligure ritiene che esistano limiti invalicabili allo sviluppo di quella ricerca scientifica che abbia il solo scopo del profitto economico. Ciò affinché la sperimentazione genetica non si spinga oltre i limiti etici e morali che una società civile deve sempre porsi, per non andare a modificare ciò che la natura ha creato in millenni e, in particolare, quando queste tipologie di ricerche rischiano di generare pericoli per la salute dell'uomo.

Si oppone alla coltivazione ed alla sperimentazione sul proprio territorio di varietà di vegetali o allevamenti di animali creati in laboratorio con manipolazione genetica.

Si impegna a sostenere l'incremento e la diffusione di produzioni alimentari biologiche ed a sostenere un modello di agricoltura fondata sul massimo rispetto dell'ambiente e sulla valorizzazione delle produzioni locali pregiate e tradizionali.

Si definisce "*Comune antitransgenico*" riservandosi di aderire ad iniziative nazionali e internazionali, assumendone gli atti conseguenti.

ART. 19
DIFESA E PROMOZIONE DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO

Il Comune riconosce e valorizza l'ambiente, il territorio e il paesaggio come beni e risorse universali da salvaguardare sia nelle loro componenti naturalistiche che storiche e culturali.

Il rispetto dell'ambiente deve essere garantito all'interno dello sviluppo economico, urbanistico, sociale e civile della città. Assume e sostiene interventi e progetti di recupero ambientale, naturale, di riqualificazione dell'estetica cittadina. Riconosce il valore della biodiversità presente sul suo territorio e ne diffonde la conoscenza e la difesa. Adotta tutte le misure per contrastare e ridurre l'inquinamento atmosferico, delle acque, elettromagnetico ed acustico.

Si adopera per far sì che la coscienza e la consapevolezza della centralità ambientale si diffonda sempre di più nella cittadinanza, trasformandosi in responsabilità collettiva.

ART. 20
TUTELA DELL'ACQUA QUALE BENE COMUNE

Il Comune di Celle Ligure riconosce l'acqua quale bene comune primario e patrimonio dell'umanità.

Il Comune ritiene l'acqua potabile un diritto umano fondamentale, universale e degno di protezione giuridica e si impegna al mantenimento della sua natura pubblica ed inalienabile, in quanto servizio di interesse generale privo di rilevanza economica.

Il Comune si impegna ad utilizzare, proteggere, conoscere e promuovere l'acqua come bene comune, nel rispetto dei principi fondamentali della sostenibilità integrale (ambientale, economica, politica ed istituzionale).

ART. 21
PROMOZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Nell'ambito delle proprie attribuzioni, il Comune concorre a rendere effettivo il diritto alla salute, anche attraverso la promozione di un sano, equilibrato ed armonico sviluppo psicofisico della persona.

Si impegna in collaborazione con la struttura sanitaria, affinché attraverso una corretta informazione si possa prevenire il rischio legato ad abitudini di vita non corrette.

Opera affinché si affermi una sempre maggiore integrazione fra servizi sociali e sanitari in un nuovo concetto di servizi a rete, per rispondere sempre più efficacemente alle esigenze di prevenzione, di recupero e riabilitazione sanitaria e sociale, di anziani, minori, invalidi e persone diversamente abili.

Riconosce l'efficace azione educativa, formativa, di crescita sociale e di tutela della salute svolta dallo sport e ne favorisce la diffusione e la pratica.

A seguito delle sempre più diffuse patologie metaboliche causate da una scorretta alimentazione, promuove l'educazione alimentare finalizzata al miglioramento e mantenimento della salute.

Promuove le iniziative più opportune per contrastare la diffusione di droga, alcoolismo e tabagismo.

ART. 22 DIRITTI DEI LAVORATORI

Il Comune, nel rispetto dei principi costituzionali considera il lavoro un diritto fondamentale quale elemento costitutivo di una società civile.

Ritiene pertanto che i lavoratori debbano essere considerati una risorsa fondamentale dello sviluppo della città e del territorio.

Si adopera per far sì che i diritti dei lavoratori siano garantiti all'interno delle aziende operanti nel suo territorio ed a salvaguardare le migliori condizioni di lavoro a tutela della salute quale bene primario costituzionalmente garantito.

ART.23 SVILUPPO ECONOMICO E MASSIMA OCCUPAZIONE

Il Comune, nei limiti delle sue competenze e disponibilità finanziarie, promuove lo sviluppo economico e sociale dei cittadini, di concerto con gli altri Comuni, la Regione e gli altri Enti previsti dalla costituzione o dalle norme di legge vigenti, con l'obiettivo della più ampia occupazione.

A tal fine sostiene e promuove lo sviluppo delle imprese industriali, artigianali, agricole e commerciali operanti sul suo territorio nel rispetto della compatibilità ambientale. Favorisce la creazione di cooperative e aziende che comprendano soggetti svantaggiati.

Date le vocazioni ambientali, artistiche e culturali, il Comune sostiene e promuove lo sviluppo turistico, accrescendo la propria visibilità e conoscenza anche al di fuori dei confini dell'Italia.

TITOLO TERZO ORDINAMENTO STRUTTURALE

ART. 24 ORGANI

Sono Organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

Il Consiglio Comunale è Organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

La Giunta collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

ART. 25 DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Le deliberazioni degli Organi Collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione sono predisposte dai Responsabili dei Servizi; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente.

I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario Comunale.

ART. 26 CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione, operando attraverso deliberazioni collegiali.

L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa, nonché di permettere alle minoranze consiliari di partecipare attivamente alla gestione del Comune.

Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

ART. 27 SESSIONI E CONVOCAZIONE

L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti a Linee Programmatiche del mandato, Bilancio di previsione, Conto Consuntivo, Strumento Urbanistico Generale e sue varianti, Strumenti Urbanistici attuativi e relative varianti, progetti in variante soggetti a Conferenze dei Servizi che prevedano convenzioni urbanistiche anche con soggetti privati.

Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno delle cose da trattare è fatta dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri, con arrotondamento all'unità superiore nel caso di numero frazionario; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

La convocazione può avvenire a mezzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) con avvisi inviati ai componenti del Consiglio presso l'indirizzo da loro depositato con apposita dichiarazione scritta, ovvero a mezzo di un messo comunale oppure tramite raccomandata A.R. in caso di non reperibilità da parte del Messo Comunale. In questo ultimo caso fa fede la data di invio della raccomandata.

La consegna dell'avviso di convocazione si intende assolta con il recapito e la giacenza del documento nella casella di posta elettronica certificata, ovvero mediante la dichiarazione del messo di avvenuta consegna ovvero in base alla data di invio della raccomandata postale.

L'avviso di convocazione viene contestualmente pubblicato sul sito internet del Comune di Celle Ligure, assolvendo in tal modo gli obblighi di pubblicazione. Ove per cause di forza maggiore la spedizione telematica non potesse avere luogo, si procederà a recapitare l'avviso di convocazione tramite il messo comunale.

L'avviso di convocazione per le adunanze ordinarie deve essere consegnato ai Consiglieri almeno cinque giorni interi, continui e liberi prima di quello stabilito per la riunione.

Per le adunanze straordinarie la consegna dell'avviso deve avvenire almeno tre giorni interi, continui e liberi prima di quello stabilito per la riunione.

Per le adunanze convocate d'urgenza, l'avviso deve essere consegnato almeno 24 ore prima del giorno stabilito per la riunione.

Nei termini di cui ai precedenti commi sono inclusi i giorni festivi ricorrenti per calendario.

Nel caso in cui, dopo la consegna degli avvisi di convocazione, si debbano aggiungere all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie argomenti urgenti o sopravvenuti, occorre darne avviso scritto ai Consiglieri almeno 24 ore prima della riunione, comunicando l'oggetto degli argomenti aggiunti.

I motivi dell'urgenza delle convocazioni di cui ai commi precedenti e dei provvedimenti aggiunti all'ordine del giorno di cui al comma precedente possono essere sindacati dal Consiglio Comunale, il quale può stabilire, a maggioranza dei presenti, che la loro trattazione sia rinviata al giorno successivo od anche ad altro stabilito dal Consiglio stesso. L'avviso del rinvio viene comunicato soltanto ai Consiglieri assenti dall'adunanza nel momento in cui questo è stato deciso.

L'eventuale ritardata consegna dell'avviso di convocazione è sanata quando il Consigliere interessato partecipa all'adunanza del Consiglio alla quale era stato invitato.

L'Ordine del giorno deve essere affisso nell'albo pretorio nella stessa giornata in cui viene notificato l'avviso di convocazione ai Consiglieri Comunali e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri comunali almeno quattro giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie ed almeno dodici ore prima nel caso di eccezionale urgenza. Per le pratiche relative a Bilancio e Conto Consuntivo si rispettano i termini previsti dal Regolamento di Contabilità.

Il Consiglio Comunale non può deliberare se non interviene almeno la metà più uno dei Consiglieri assegnati al Comune.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

La prima seduta del Consiglio Comunale, dopo le elezioni, deve essere convocata dal Sindaco entro il termine di 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro i successivi dieci giorni. Gli adempimenti sono disposti dalla legge.

Il Presidente, all'ora fissata nell'avviso di convocazione del Consiglio comunale e non appena raggiunto il numero legale accertato mediante appello nominale, fatto dal Segretario, dichiara aperta la seduta dando inizio alla discussione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Le materie per le quali la legge richiede un numero speciale di presenti o di voti non possono essere trattate in seconda convocazione

In caso di impedimento permanente, dimissioni, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

ART. 28 LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio Comunale le linee programmatiche contenenti le azioni ed i progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo alla prima seduta successiva alle elezioni o, al più tardi, entro 30 giorni dal rinnovo del Consiglio.

Ciascun Consigliere può proporre modifiche, integrazioni e adeguamenti alle linee programmatiche.

Il Consiglio Comunale provvede annualmente, di norma in occasione della verifica degli equilibri di bilancio, a valutare lo stato di attuazione delle linee programmatiche sulla base di una dettagliata relazione da parte della Giunta.

In tale occasione il Consiglio Comunale può integrare o modificare il programma amministrativo.

Ciascun Capogruppo di opposizione può chiedere al Sindaco, non più di una volta all'anno, una verifica straordinaria dello stato di attuazione delle linee programmatiche da effettuarsi in consiglio comunale entro 20 giorni dalla richiesta.

Al termine del mandato politico-amministrativo il Sindaco propone all'esame del Consiglio Comunale il rendiconto sullo stato di attuazione del programma.

ART. 29 COMMISSIONE CONSILIARE INTERSETTORIALE

Il Consiglio Comunale elegge una Commissione Consiliare Intersettoriale composta da due Consiglieri di maggioranza e due Consiglieri di minoranza ed integrata, secondo gli argomenti da trattare, dal Sindaco o dall'Assessore competente o dal Consigliere delegato.

Durante la prima seduta, convocata dal Sindaco, la Commissione elegge il proprio Presidente scelto tra i rappresentanti della minoranza con votazione a scrutinio segreto.

La Commissione, su richiesta del Sindaco, è convocata dal Presidente entro tre giorni dal ricevimento della documentazione da parte del Comune.-

La seduta della Commissione dovrà tenersi entro e non oltre i successivi dieci giorni

Il Sindaco deve inserire all'ordine del giorno del Consiglio Comunale l'argomento tenendo in considerazione i termini di cui sopra ed in tal caso la mancata convocazione della Commissione o il mancato invio del verbale della seduta non produce alcun effetto.

La Commissione può validamente operare con la presenza di almeno due membri, uno di maggioranza ed uno di minoranza, e dell'Assessore competente o del Consigliere delegato, o del Sindaco.

I Consiglieri Comunali che non intervengono per tre volte consecutive alle sedute della Commissione senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale che provvede inoltre alla surroga.

Alla Commissione è attribuito l'esame preventivo approfondito degli atti deliberativi del Consiglio in materia di revisione e modifiche dello statuto, regolamenti, Strumento Urbanistico Generale e sue varianti, Strumenti Urbanistici attuativi e relative varianti, progetti in variante soggetti a Conferenze dei Servizi che prevedano convenzioni urbanistiche anche con soggetti privati, istituzione di nuovi servizi pubblici.

Nell'esame delle proposte di nomina dei rappresentanti del Consiglio negli enti di secondo grado di competenza consiliare, la Commissione dovrà attenersi ai criteri stabiliti dal Consiglio Comunale, che dovranno contenere l'indicazione dei requisiti necessari per accedere alle nomine nei diversi enti, nonché le forme di pubblicità che permettono l'autocandidatura dei cittadini.

ART. 30 ALTRE COMMISSIONI

Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, Commissioni speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio, fissandone la composizione i poteri, l'oggetto e la durata.

La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

La presidenza delle commissioni è assegnata obbligatoriamente ad un Consigliere appartenente ad uno dei gruppi di opposizione.

I Consiglieri Comunali che non intervengono per tre volte consecutive alle sedute delle Commissioni senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale che provvede inoltre alla surroga.

ART. 31 CONSIGLIERI COMUNALI

Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri Comunali sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

I Consiglieri Comunali che, debitamente convocati, non intervengono per tre volte consecutive alle sedute Consiliari senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale.

Il Sindaco, accertato il verificarsi di tale condizione, contesta al Consigliere il quale ha dieci giorni di tempo per trasmettere per iscritto le sue giustificazioni, che devono essere adeguatamente documentate.

Il Consiglio Comunale esamina le giustificazioni e la documentazione fornita dal Consigliere e delibera in merito nella prima seduta successiva.

ART. 32 DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

I Consiglieri Comunali hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri Comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.

I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Ai Consiglieri è consentito ottenere una copia in formato digitale, ove possibile.

Per assicurare la massima trasparenza, ogni consigliere deve comunicare annualmente i redditi posseduti secondo le modalità stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale.

ART. 33 GRUPPI CONSILIARI

I Consiglieri possono costituirsi in Gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente alla indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni ed i relativi capigruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

I Consiglieri Comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno due membri.

Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

I Capigruppo Consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio Protocollo del Comune.

Ai Capigruppo Consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

I Gruppi Consiliari hanno diritto a riunirsi in un locale comunale messo a disposizione, per tale scopo, dal Sindaco.

ART. 34 SINDACO

Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

Egli è l'organo di vertice dell'Amministrazione Comunale, di cui ha la rappresentanza istituzionale e la responsabilità politica. Determina gli indirizzi generali di governo del Comune per la durata del mandato e ne cura l'attuazione in collaborazione con la Giunta Comunale, dopo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale. Convoca e presiede il Consiglio Comunale e la Giunta, sovrintende al funzionamento dei Servizi e degli Uffici ed all'esecuzione degli atti, impartisce direttive al Segretario Comunale ed ai Responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali.

Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

Il Sindaco è inoltre competente, nell'ambito della disciplina regionale, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari di apertura al pubblico degli uffici, degli esercizi commerciali, di panificazione e dei servizi pubblici, nonché degli orari dei servizi periferici delle amministrazioni pubbliche, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate, dal presente Statuto e dai regolamenti, attribuzioni quale Organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di organizzazione nell'ambito della struttura comunale.

ART. 35 RAPPRESENTANZA LEGALE

Il Sindaco è il rappresentante legale dell'Ente, ai sensi dell'art. 50 comma 2 del Testo Unico 267/2000.

Egli può agire in giudizio in nome e per conto del Comune, previa deliberazione della Giunta Comunale.

ART. 36 ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è l'Organo responsabile dell'Amministrazione del Comune.

In particolare il Sindaco:

- a) nomina gli Assessori e conferisce loro le deleghe
- b) può conferire deleghe su singole materie ai Consiglieri Comunali;
- c) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;
- d) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
- e) convoca i comizi per i referendum;
- f) adotta le ordinanze previste dalla legge;
- g) nomina il segretario comunale scegliendolo nell'apposito albo ;
- h) nomina i responsabili dei servizi, attribuisce gli incarichi di posizione organizzativa, dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, nei limiti di legge ed in base ad esigenze effettive e verificabili;
- i) concede, con proprio Decreto, sentito l'Assessore competente od il Consigliere delegato per materia, il patrocinio del Comune e l'autorizzazione all'utilizzo del logo.

j) stipula i Gemellaggi.

Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori o Consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'Albo Pretorio on line.

ART. 37 POTERE D'ORDINANZA

Il Sindaco, quale Capo dell'Amministrazione Comunale, ha il potere di emettere ordinanze per disporre l'osservanza, da parte dei cittadini, di norme di legge e dei regolamenti o per prescrivere adempimenti o comportamenti resi necessari dall'interesse generale o dal verificarsi di particolari condizioni.

Il Sindaco, quale ufficiale di Governo, adotta provvedimenti contingibili ed urgenti emettendo ordinanze in materia di sanità ed igiene, edilizia, polizia locale e ordine pubblico, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Assume in questi casi i poteri ed adotta i provvedimenti necessari ed adeguati.

Gli atti di cui ai precedenti commi debbono essere motivati e sono adottati nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e con l'osservanza delle norme che regolano i procedimenti amministrativi.

In caso di assenza od impedimento del Sindaco, colui che legittimamente lo sostituisce esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.

ART. 38 ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, ed a responsabilità limitata, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente od avvalendosi del Segretario Comunale, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

ART. 39 ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

- a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;
- b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;
- c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;
- d) riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

ART. 40 VICE SINDACO

Il Vice Sindaco è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo.

ART. 41 MOZIONI DI SFIDUCIA

Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

ART. 42 DIMISSIONI E IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL SINDACO

Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio.

L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una Commissione di tre persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco o, in mancanza, dall'Assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i Gruppi Consiliari.

La Commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

ART. 43 GIUNTA COMUNALE

La Giunta è Organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del Comune ed impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale.

Spetta altresì alla Giunta Comunale autorizzare la costituzione in giudizio del Comune, in ogni ordine e grado, e nominare il patrocinatore legale.

ART. 44 COMPOSIZIONE

La Giunta è composta dal Sindaco e dal numero di Assessori stabiliti dalla legge nazionale di cui uno è investito della carica di vice Sindaco, salvo diverse disposizioni di legge.

Nella Giunta sono rappresentati entrambi i sessi, secondo le disposizione di legge.

Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; può tuttavia essere nominato un Assessore esterno al Consiglio purché dotato dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

L'Assessore esterno può partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nella discussione ma non ha diritto di voto.

ART. 45 NOMINA

Il Vice Sindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati, unitamente alle deleghe conferite, al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro quindici giorni gli Assessori dimissionati.

Il sindaco procederà a comunicare al consiglio comunale la revoca o le dimissioni di uno o più Assessori contestualmente alla comunicazione della nomina delle nuove figure.

Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il secondo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione ed i coniugi.

Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

ART. 46 FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

Le sedute sono valide se sono presenti la maggioranza dei componenti, includendo nel numero il Sindaco, e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

ART. 47
ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, del Segretario e dei titolari di Posizione Organizzativa.

In attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio, la Giunta collabora con il Sindaco per la formulazione di direttive e l'approvazione di programmi volti, anche attraverso la promozione di innovazioni e di modalità tecnologiche ed organizzative avanzate, al raggiungimento, in maniera efficace, degli obiettivi fissati ed all'erogazione dei Servizi.

In particolare la Giunta, per ciascuno dei settori di attività dell'Amministrazione Comunale, assegna obiettivi generali ed analitici attribuendo ai titolari di Posizione Organizzativa le risorse finanziarie necessarie, ne controlla e verifica la realizzazione e sorveglia l'adeguatezza degli atti.

Spetta inoltre alla Giunta svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio in ordine alle deliberazioni di competenza dello stesso.

E' altresì competenza della Giunta l'adozione del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

TITOLO QUARTO
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO PRIMO
PARTECIPAZIONE

ART. 48
PARTECIPAZIONE POPOLARE

Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli od associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

La partecipazione popolare si attua attraverso il coinvolgimento nelle procedure decisionali e l'incentivazione delle forme associative e di volontariato che garantiscono il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

Il Consiglio Comunale predisporre ed approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

ART. 49
PATTI ECONOMICO – SOCIALI

Il Comune favorisce l'istituzione di Patti economico – sociali volti a coinvolgere tutte le associazioni culturali, sportive e di volontariato presenti sul territorio ed iscritte nel Registro Comunale, nonché quelle economiche e sindacali.

Possono essere stipulati Patti economici e sociali omogenei anche con parte delle associazioni.

I Patti si configurano come strumenti attraverso i quali si attuano politiche economiche, sociali ed ambientali condivise.

Nei Patti dovranno essere indicati con chiarezza gli impegni reciproci delle varie componenti

Saranno favorite le iniziative che hanno come scopo la sensibilizzazione al consumo critico, al commercio equo e solidale, alla salvaguardia dell'ambiente ed al turismo sostenibile.

Sarà oggetto di attenzione l'analisi della realtà sociale del Comune al fine di alleviare le forme di disagio delle fasce deboli della popolazione.

I Patti dovranno essere approvati dal Consiglio Comunale.

I Patti saranno coordinati da gruppi di lavoro formati da rappresentanti degli Enti e delle associazioni economiche, sportive, culturali, di volontariato, sottoscrittori dei Patti stessi.

CAPO SECONDO ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

ART. 50 ASSOCIAZIONISMO

Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

A tal fine, la Giunta Comunale, ad istanza delle interessate, iscrive in apposito Albo le Associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

Allo scopo di ottenere l'iscrizione è necessario che l'Associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante.

Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

Le Associazioni iscritte nell'Albo Comunale devono presentare annualmente il loro bilancio.

Il Comune può promuovere ed istituire il Forum delle Associazioni.

ART. 51 DIRITTI DELLE ASSOCIAZIONI

Ciascuna Associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione, fatte salve le disposizioni di legge, e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'Ente nel settore in cui essa opera.

Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni possono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.

I pareri, qualora richiesti, dovranno pervenire all'Ente nei termini che saranno indicati nella richiesta, e che in ogni caso non dovranno essere inferiori a sette giorni.

ART. 52 CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente è stabilita con apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

ART. 53 VOLONTARIATO

Il Comune valorizza e promuove libere forme di volontariato, che non abbiano fini di lucro, per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente e per le funzioni di protezione civile, con le modalità disciplinate dall'apposito Regolamento.

Il Comune sostiene le attività di prestazioni volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale e, compatibilmente con le proprie risorse, si adopera affinché il volontariato abbia i mezzi idonei per la sua migliore riuscita ed i partecipanti siano tutelati sotto l'aspetto infortunistico.

ART. 54 POLITICHE GIOVANILI

Il Comune favorisce politiche volte all'aggregazione del mondo giovanile, incentivando e promuovendo forme di associazione dei giovani finalizzate alla loro crescita e maturazione sociale e civile.

Il Comune favorisce ed incentiva altresì interventi atti a contrastare l'abbandono scolastico, anche in collaborazione con Enti e Fondazioni.

Il Comune contribuisce a stabilire contatti tra la realtà scolastica e lavorativa favorendo proficui scambi atti a promuovere l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Il Comune promuove la conoscenza, da parte delle giovani generazioni, delle Istituzioni Comunali e del loro funzionamento, tramite forme diversificate ritenute opportune.

CAPO TERZO MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

ART. 55 PETIZIONI

Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta con firma in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

Le firme devono essere riconoscibili ed essere correlate con un documento di identità.

La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro dieci giorni, la assegna in esame al Servizio competente per l'esame e la successiva risposta nei termini di legge.

Se la petizione è sottoscritta da almeno cento persone il Servizio competente ne inoltra copia, per conoscenza, ai Capigruppo Consiliari.

Ciascun Consigliere, può chiedere, con apposita istanza, che il testo della petizione sia posto in discussione nella prima seduta utile del Consiglio Comunale, da convocarsi entro sessanta giorni.

ART. 56 PROPOSTE

Qualora almeno cento elettori del Comune avanzino al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'Ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto ed il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario Comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'Organo competente ed ai gruppi presenti in Consiglio Comunale entro trenta giorni dal ricevimento.

L'Organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro trenta giorni dal ricevimento della proposta.

Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

ART. 57 REFERENDUM CONSULTIVO, ABROGATIVO E PROPOSITIVO

La popolazione del Comune iscritta nelle liste elettorali può esprimere il proprio orientamento su questioni relative a materie di esclusiva competenza comunale tramite referendum consultivi, abrogativi e propositivi. A tale scopo, un numero di elettori residenti non inferiore al 10% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

Il diritto di voto è esteso e riconosciuto anche ai cittadini stranieri maggiorenni residenti da almeno quattro anni nel Comune di Celle ed in possesso dei requisiti di legge.

Non possono essere indetti referendum in materia di statuto, piano urbanistico comunale, tributi locali e tariffe, attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, atti inerenti la tutela dei diritti delle minoranze e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio.

Il referendum è valido se partecipa alla votazione almeno la metà più uno degli aventi diritto.

Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune.

Le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato verranno stabilite da apposito regolamento da approvarsi in Consiglio Comunale.

ART. 58 CONSULTAZIONI

L'Amministrazione Comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

ART. 59 DIFENSORE CIVICO

Il Comune può stipulare una Convenzione con l'Ufficio di Presidenza della Regione Liguria al fine di avvalersi dell'opera e della collaborazione dell'ufficio del Difensore Civico Regionale.

CAPO QUARTO DIRITTO DI INFORMAZIONE, DI TRASPARENZA, DI ACCESSO AGLI ATTI E DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ART. 60 DIRITTO DI INFORMAZIONE

Il Comune di Celle Ligure riconosce nell'informazione la condizione essenziale per assicurare la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa, sociale e politica.

Salvo diversa disposizione di legge o di regolamento tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati, al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale.

Il Comune di Celle Ligure assicura ai cittadini il diritto di accedere alle informazioni. L'informazione sarà resa con completezza, esattezza e tempestività.

ART. 61 PUBBLICITA' E TRASPARENZA

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, di imparzialità, di buon andamento, di responsabilità, di efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, di integrità e di lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Tutti i documenti, le informazioni ed i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente e di utilizzarli e riutilizzarli.

Gli amministratori ed i titolari di Posizione Organizzativa sono tenuti a comunicare le informazioni previste dalle leggi e dai regolamenti al fine della loro pubblicazione. In ogni caso l'appartenenza alle associazioni di cui al secondo comma dell'art. 18 della Costituzione *, ai sensi della Legge 17/82, è vietata agli amministratori ed ai dipendenti.

* Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

ART. 62 ACCESSO CIVICO

L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi sia stata omessa la loro pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. Non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione di cui al comma 1, che si pronuncia sulla stessa.

ART. 63 ACCESSO AGLI ATTI

Il Comune di Celle Ligure, sulla base delle disposizioni legislative e regolamentari in materia e dei principi al riguardo definiti dal presente Statuto, garantisce l'esercizio dei diritti di informazione e di accesso agli atti ed ai documenti amministrativi dallo stesso formati o comunque utilizzati o in suo possesso, in modo da rendere effettivo l'esercizio dei diritti stessi nell'ambito dei principi di pubblicità, trasparenza ed imparzialità dell'attività amministrativa e di partecipazione popolare all'amministrazione locale.

Il diritto di accesso è riconosciuto a chiunque abbia un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso, salvo che debba opporsi il rifiuto, il differimento o la limitazione a norma di legge e del vigente regolamento in materia.

Il regolamento sull'accesso agli atti e sul procedimento amministrativo stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Ai Consiglieri Comunali sarà garantita, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto Comunale e previa richiesta, la consultazione on-line del registro di Protocollo.

ART. 64 PUBBLICITÀ DEGLI ATTI

L'Albo pretorio on line sostituisce definitivamente il tradizionale Albo cartaceo come prevede l'articolo 32, comma 5, della Legge 18 giugno 2009 n. 69, ss.mm.ii. "*gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati*".

L'Albo Pretorio online ha la finalità di soddisfare il requisito di pubblicità legale degli atti e dei provvedimenti ivi pubblicati e, al fine di garantire ai cittadini interessati, l'esercizio dei diritti di informazione e di accesso ai documenti amministrativi.

Il Segretario Comunale sovrintende alla pubblicazione degli atti avvalendosi degli uffici competenti.

A decorrere dall'entrata in vigore del "Freedom of Information Act" sul sito comunale, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" sarà pubblicato un archivio storico delle deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale, delle determinazioni e dei contratti. Per gli altri atti del Comune si rimanda interamente alle norme stabilite dal F.O.I.A.

Il periodo di pubblicazione degli atti nell'archivio storico è stabilito in anni cinque.

ART. 65 ISTANZE

Chiunque, singolo od associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni, istanze e richieste di chiarimento in merito a specifici problemi od aspetti dell'attività amministrativa.

Le risposte ai sopraccitati quesiti devono essere motivate e fornite entro trenta giorni dalla richiesta, da parte dei Servizi Comunali competenti.

ART. 66 PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Nelle materie di propria competenza il Comune, secondo i principi stabiliti dalla Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, assicura la partecipazione dei cittadini ai procedimenti amministrativi dallo stesso istruiti, garantendo il diritto a prendere parte alla formazione delle proprie scelte amministrative.

Così come prescritto dalla legislazione vigente in materia, ogni provvedimento amministrativo deve essere motivato e deve palesare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione.

Il procedimento deve obbligatoriamente concludersi con l'adozione di un formale provvedimento finale scritto e motivato, emanato dall'organo competente, entro il termine prescritto e comunicato agli interessati.

Il regolamento comunale sull'accesso agli atti e sul procedimento amministrativo disciplina nel dettaglio le modalità del procedimento, le comunicazioni agli interessati, la loro partecipazione, la definizione dei termini, il diritto di visione dei documenti e di rilascio di copie degli stessi ed ogni altra disposizione che garantisca adeguatezza, efficienza ed economicità dell'organizzazione, durata della procedura contenuta nei tempi essenziali, tempestiva emanazione del provvedimento, responsabilità di un unico soggetto per l'intera procedura.

TITOLO QUINTO ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

ART. 67 OBIETTIVI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Il Comune impronta la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere alle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

Il Comune attua le forme di decentramento previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni, con la Regione e con gli altri Enti .

Il Comune, allo scopo di soddisfare le legittime aspettative dei cittadini, si attiva per rendere le procedure più snelle e comprensibili.

ART. 68 **SERVIZI PUBBLICI LOCALI - PRINCIPI**

Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività raccolte a perseguire fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

I servizi pubblici comunali sono erogati con modalità che promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela dei cittadini e degli utenti e la loro partecipazione, nelle forme anche associative riconosciute dalla legge, alle inerenti procedure di valutazione e definizione degli standard qualitativi.

ART. 69 **SERVIZI PUBBLICI LOCALI** **ORGANIZZAZIONE E GESTIONE**

Il Comune organizza stabilmente ed in modo continuativo quelle attività istituite come servizi pubblici, assicurandone l'accessibilità a standard di qualità specificata ed a tariffe sostenibili. Promuove accordi con gli altri comuni per la gestione associata dei servizi pubblici locali al fine di garantire significativi miglioramenti organizzativi.

Il Comune gestisce in economia i servizi che per le loro modeste dimensioni o per le loro caratteristiche non rendono opportuno l'affidamento all'esterno. Con apposite norme di natura regolamentare il Consiglio Comunale stabilisce i criteri per la gestione in economia dei servizi e per il conseguimento di livelli qualitativamente elevati delle prestazioni.

La gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica avviene nelle forme previste dalle discipline di settore e nel rispetto della normativa dell'Unione Europea.

ART. 70 **CONVENZIONI**

Il Comune di Celle Ligure favorisce la collaborazione con altri Comuni, con la Regione Liguria e con altri Enti Pubblici in materia di esercizio di funzioni, realizzazione di interventi, erogazione di servizi e per il perseguimento di obiettivi di comune interesse, a vantaggio delle comunità rappresentate, da formalizzarsi mediante apposite convenzioni.

Le convenzioni si uniformano ai principi di convergenza di interessi tra le parti, di efficienza, efficacia ed economicità delle attività e dei servizi oggetto della convenzione.

Il Consiglio Comunale delibera lo schema di convenzione che deve stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione, i rapporti finanziari, gli obblighi reciproci e le garanzie tra gli Enti aderenti.

ART. 71 CONSORZI

Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali.

Il Sindaco od un suo delegato fa parte dell'Assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

ART. 72 ACCORDI DI PROGRAMMA

Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime delle Amministrazioni interessate, viene definito in una apposita conferenza convocata dal Sindaco, il quale provvede altresì alla approvazione formale dell'accordo stesso.

Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

TITOLO SESTO

UFFICI E PERSONALE

CAPO PRIMO UFFICI

ART. 73 PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

- a) una organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
- b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

- c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

ART. 74 ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DEL PERSONALE

Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco ed alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita ai responsabili degli uffici e dei servizi.

Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

I servizi e gli uffici operano sulla base dei documenti programmatici dell'amministrazione nel rispetto delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

ART. 75 REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Il Comune, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore ed ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie.

Il Comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

ART. 76 DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI

I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Segretario Comunale, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il Regolamento Organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

L'approvazione dei ruoli, dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'Ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile dei singoli Servizi e dei diversi Uffici, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco e dagli organi collegiali.

Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie ed alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile ed urgente e di quanto previsto dalla normativa in materia.

Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della struttura comunale.

Tutto il personale del Comune deve osservare le disposizioni contenute nel "Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Celle Ligure", deliberato in ossequio alle vigenti norme di legge al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri istituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

ART. 77 RELAZIONI SINDACALI

Il Comune di Celle Ligure riconosce e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti comunali, promuovendo, per le scelte fondamentali che attengono all'organizzazione operativa dell'Ente, il diritto di informazione, di consultazione e di contrattazione con le Organizzazioni Sindacali di categoria abilitate alla contrattazione decentrata, ivi compresa la rappresentanza sindacale unitaria.

Il Comune adotta le nuove forme di partecipazione alle rappresentanze del personale ai fini dell'organizzazione del lavoro definite dalla contrattazione collettiva nazionale.

La contrattazione collettiva decentrata è finalizzata al contemperamento tra le esigenze organizzative, la tutela dei dipendenti e l'interesse degli utenti. Essa si svolge sulle materie e nei limiti stabiliti dai contratti collettivi nazionali.

CAPO SECONDO PERSONALE DIRETTIVO

ART. 78 RESPONSABILI DEI SERVIZI

I Responsabili dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi e sono nominati ai sensi dell'art. 36 lett. h) del presente Statuto.

I Responsabili dei servizi provvedono ad organizzare gli uffici ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi ed a raggiungere gli obiettivi indicati dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

ART. 79 FUNZIONI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI

I Responsabili dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa e svolgono tutte le funzioni ad essi attribuite dalla legge e dai Regolamenti.

Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre tutte le funzioni previste dalla legge e dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Il Sindaco può delegare ai Responsabili dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

ART. 80 INCARICHI DIRETTIVI E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare, al di fuori della dotazione organica, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale direttivo o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

La Giunta Comunale, nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi, può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo.

I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

ART. 81 COLLABORAZIONI ESTERNE

Il regolamento degli Uffici e dei Servizi può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo, per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

Le modalità di affidamento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni sono disciplinate dal vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi- Sezione speciale "Disposizioni per il conferimento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca o consulenza a soggetti estranei all'amministrazione"

ART. 82
UFFICIO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO

Il Sindaco può istituire uno o più uffici posti alle sue dirette dipendenze per l'esercizio di funzioni di indirizzo e controllo, composti da personale dipendente dell'ente, altro personale appositamente assunto e personale con rapporto di lavoro autonomo.

Le modalità di costituzione, il funzionamento e la composizione dovranno essere stabilite in apposito Regolamento.

CAPO TERZO
IL SEGRETARIO COMUNALE

ART. 83
SEGRETARIO COMUNALE

Il Comune di Celle Ligure ha un Segretario Comunale titolare, che dipende da apposita Agenzia autonoma, e funzionalmente dal Sindaco.

La nomina del Segretario viene disposta con atto del Sindaco ed ha durata corrispondente a quella del mandato del capo dell'Amministrazione che lo ha nominato. Il Segretario continua ad esercitare le proprie funzioni dopo la cessazione del mandato fino alla riconferma ed alla nomina del nuovo Segretario.

La nomina è disposta non prima di sessanta giorni e non oltre centoventi giorni dalla data di insediamento del Sindaco, decorsi i quali il Segretario è confermato.

Il Segretario può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale, per violazione dei doveri d'ufficio.

Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario Comunale.

Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai Capigruppo Consiliari ed ai Responsabili dei Servizi.

ART. 84
FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

Il Segretario Comunale può partecipare a Commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli su richiesta formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.

Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, ed autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente.

Sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili dei Servizi e ne coordina l'attività.

ART. 85
VICE SEGRETARIO COMUNALE

La dotazione organica del personale potrà prevedere un Vice Segretario Comunale individuandolo nella figura apicale dell'Ente, in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

Il Vice Segretario Comunale collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce, in tutte le sue funzioni, in caso di assenza od impedimento temporaneo.

CAPO QUARTO
LA RESPONSABILITA'

ART. 86
RESPONSABILITA' VERSO IL COMUNE

Gli Amministratori, il Segretario Comunale, i dipendenti comunali ed ogni altro incaricato, sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

Il Sindaco, il Segretario Comunale, il Responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al Procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario Comunale o ad un Responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

ART. 87
RESPONSABILITA' VERSO TERZI

Gli Amministratori, il Segretario, i dipendenti comunali e gli altri incaricati che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto, sono personalmente obbligati a risarcirlo.

Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal Segretario o dal dipendente, si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

La responsabilità personale dell'Amministratore, del Segretario, o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, che nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore od il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente ed i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

CAPO QUINTO
FINANZA E CONTABILITA'

ART. 88
ORDINAMENTO ED AUTONOMIA FINANZIARIA DEL COMUNE

L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento, conformemente ai principi costituzionali.

Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione ed applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

ART. 89
**BILANCIO COMUNALE E SUA MANCATA APPROVAZIONE NEI TERMINI DI LEGGE –
COMMISSARIAMENTO.**

La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dalla legge, in base ai principi contabili vigenti nel tempo.

Salvo diversa predisposizione normativa, il Comune individua nel Segretario Comunale il commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio, nell'ipotesi di cui all'art. 141, comma 2, del Decreto Legislativo 267/2000 e successive modifiche.

Il Segretario Comunale, nel caso che la Giunta non abbia formulato lo schema di bilancio di previsione nei termini, lo predispose d'ufficio entro venti giorni dall'avvenuta scadenza dei termini.

Una volta adottato lo schema di bilancio, il Segretario Comunale nei successivi cinque giorni invia a ciascun consigliere, con lettera notificata, l'avviso di convocazione della seduta, con l'avvertenza che i consiglieri possono accedere alla documentazione depositata presso la segreteria, assegnando un termine non superiore a 20 giorni per l'approvazione del bilancio. Non si applicano i termini previsti dal regolamento di contabilità per l'approvazione del bilancio di previsione secondo le procedure ordinarie.

Qualora il Consiglio non approvi il bilancio entro il termine assegnato dal Segretario Comunale, questi provvede direttamente entro le successive 48 ore lavorative ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente dell'avvenuto il Prefetto, perché avvii la procedura di scioglimento del Consiglio, ai sensi dell'art. 141, comma 2, del Decreto Legislativo 267/2000 e successive modifiche.

ART. 90
RENDICONTO DELLA GESTIONE

I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro i termini stabiliti dalla legge.

Al rendiconto sono allegati i documenti previsti dalla normativa nel tempo vigente.

ART. 91
ATTIVITA' CONTRATTUALE

Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti, normati da apposito regolamento, all'esecuzione di appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permutate ed alle locazioni sulla base delle disposizioni di legge vigenti.

ART. 92
REVISORE UNICO DEI CONTI

In base all'art. 234 – comma 3 - del D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche, la revisione economico-finanziaria è affidata ad un solo revisore eletto dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei membri e scelto tra i soggetti indicati dallo stesso articolo al comma 2.

L'individuazione del Revisore Unico dei Conti avviene mediante sorteggio da parte della Prefettura, secondo la normativa vigente nel tempo.

Al Revisore possono essere affidate ulteriori funzioni relative al controllo di gestione, oltre a quelle previste dalla legge.

Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del proprio mandato.

Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai propri doveri con la diligenza del mandatario.

ART. 93
TESORERIA

Il Comune dispone di un servizio tesoreria disciplinato dal Titolo V del Decreto Legislativo 267/2000 per la gestione di operazioni finanziarie dell'Ente, finalizzate alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori ed agli adempimenti connessi, previsti dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Ente.

I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

ART. 94
RENDICONTAZIONE SOCIALE

Il Comune può predisporre strumenti per effettuare la rendicontazione sociale: tra essi, il bilancio sociale pubblico può essere considerato il principale, in quanto finalizzato a dare conto del complesso dell'attività dell'amministrazione ed a rappresentare in un quadro unitario il rapporto tra visione politica, obiettivi, risorse e risultati.

ART. 95
REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

Il Comune approva il Regolamento di contabilità nel rispetto dei principi di cui al presente statuto e dell'ordinamento finanziario e contabile disciplinato dalla legge dello Stato.

TITOLO SETTIMO DISPOSIZIONI DIVERSE

ART. 96 PARERI OBBLIGATORI

Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche.

Decorso infruttuosamente il termine di sessanta giorni od il termine minore prescritto dalla legge o dal Regolamento, il Comune può prescindere dal parere.

ART. 97 CONCESSIONE DI CIVICHE BENEMERENZE.

Il Comune di Celle Ligure, interprete dei desideri e dei sentimenti della cittadinanza, ritiene essere compreso tra i suoi doveri anche il necessario compito di additare alla pubblica estimazione persone fisiche, italiane o straniere, senza distinzione di sesso, nazionalità, etnia e religione, nonché Enti, Associazioni, Istituzioni, Società, che si siano particolarmente distinti nei vari campi di attività pubbliche e private.

Allo scopo sono istituiti speciali civiche benemerenze, che assumono le seguenti forme:

“Cittadinanza Onoraria” che consiste in una pergamena che attesta l’iscrizione simbolica tra la popolazione del paese di cittadini, anche stranieri, che si siano particolarmente distinti per le seguenti motivazioni:

- a) per l'esempio di una vita ispirata ai fondamentali valori umani della solidarietà, dell'amore e dell'aiuto al prossimo, specialmente nei confronti dei più deboli e bisognosi;
- b) per il contributo al progresso della cultura in ogni campo del sapere ed il prestigio conseguito attraverso gli studi, l'insegnamento, la ricerca e la produzione scientifica;
- c) per il personale apporto al miglioramento della qualità della vita e della convivenza sociale conseguente al generoso impegno nel lavoro, nella produzione dei beni, nelle professioni, nel commercio, nella gestione politica e amministrativa;
- d) per esemplare affezione ed interessamento verso la città e la comunità cellese, unanimemente riconosciuti e testimoniati da opere ed iniziative finalizzate a promuovere tra i cittadini cellesi, in Italia ed all'estero la conoscenza e la valorizzazione della realtà socio - economica, storico - artistica e umana di Celle Ligure.

“Civettina d’Oro” simbolo dell’antico stemma comunale, consistente in una rappresentazione in oro della civetta, concessa a singoli o ad associazioni, anche stranieri, che con opere concrete nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell’industria, del lavoro, della scuola e dello sport, con iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico, con particolare collaborazione alle attività e finalità della Pubblica Amministrazione, con atti di coraggio e abnegazione civica, abbiano in qualsiasi modo giovato alla città di Celle Ligure, sia rendendone più alto il prestigio attraverso la loro personale virtù, sia servendo con disinteressata dedizione le singole istituzioni.

La “Cittadinanza Onoraria” è deliberata dal Consiglio Comunale e conferita dal Sindaco.

La “Civettina d’oro” è concessa dal Sindaco, anche alla memoria.

I Consiglieri Comunali in carica non possono essere assegnatari di civiche benemerenze.

ART. 98
NORMA FINALE E DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente Statuto si rinvia alle norme di legge vigenti ed ai Regolamenti Comunali.

ART. 99
ENTRATA IN VIGORE

Lo Statuto e le sue modificazioni entrano in vigore dopo aver espletato le procedure di cui all'art. 6 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267. Conseguentemente le precedenti norme statutarie e le deliberazioni di loro modifica, integrazione o revisione e le disposizioni regolamentari in contrasto sono implicitamente abrogate.